Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 22 (1965)

Heft: 2

Vorwort: Macolin : appunti per chi non lo conosce

Autor: Gilardi, Clemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MACOLIN - Appunti per chi non lo conosce

Clemente Gilardi

Ne scrissi...

... per la prima volta in un tempo ormai lontano. Fu nel 1950, quando, giovane ginnasta di belle speranze (in parte rimaste tali), vi giunsi per la prima volta, per seguire un corso di perfezionamento. Farne la conoscenza, esserne conquistato ed entusiasmato fu faccenda di poche ore.

A parecchie riprese vi ritornai da allora e furono mie ore con Taio †, da cui nacque in parte l'indirizzo della vita.

Senza però supporre che un giorno Macolin sarebbe stato cosa mia, come io sarei stato suo.

Gli anni che m'hanno fatto «macoliniano» residente saranno presto dieci; e son passati in fretta, come un sol giorno.

Ho continuato a scriverne e seguitare a farlo è ormai cosa congenita; alla quale però procedere non posso per elenco di cifre e per citazione di statistiche, per enumerazione di compiti e per descrizione di attività. Chè l'idea dell'opera e della realizzazione, in continuo processo di compimento, andrebbe forse persa, e lo spirito — spirito di Macolin, di cui tanto si dice — non troverebbe forse motivazione e spiegazione sufficienti. Preferisco riferirne come il cuore mi suggerisce, fissandone, in forma di appunto, aspetti com'essi appaiono a chi Macolin si è scelto a ragione di vita.

Senza il timore d'essere accusato di parlare «pro domo»; nella coscienza che la Patria prima — il Ticino — ha quassù i suoi diritti e i suoi doveri, e che la si può servire, ricacciando sempre in fondo la nostalgia, anche dall'alto dei giurassici colli.

Quotidiana avventura

Lo sport è parte dell'avventura umana. Questa, intesa in maniera umanistica, non può essere compresa senza lo sport.

Macolin è cittadella dello sport; quassù l'avventura umana è vissuta ogni giorno, ogni ora, con forza ed intensità. Grazie allo sport, essenza di Macolin.

Lo sport non deve essere inteso come culto unico e unilaterale del muscolo; altrimenti non avrebbe senso o ne avrebbe troppo poco. A Macolin non esiste il culto del muscolo. Lo scopo dell'istruzione sportiva deve essere sì la prestazione fisica; accompagnata però da un quid immenso di preparazione morale e spirituale, nel desiderio dell'ottenimento dell'uomo perfetto.

Raggiungere lo scopo prefisso è forse un'utopia; ma la volontà del conseguimento basta a dare ragione ed essenza all'azione. Gli uomini di Macolin sono impregnati di questa volontà.

La Scuola federale di ginnastica e sport è per loro un credo, che scorre loro nelle vene, assieme al sangue.

Lo sport è la loro quotidiana avventura; la loro vita quindi.

Parlarne è dire un pochino di me; senz'ombra di falsa modestia, affermo di essere fiero di far parte del loro gruppetto. Un manipolo forse sparuto: cosciente però del suo compito e pronto a tutto per compierlo.

Uomini

A Macolin si impara a conoscere gli uomini. E a conoscere, per loro, se stessi. Si sentono subito gli amici e i nemici; si sente, nello stringere le mani, chi sta dalla stessa parte; nei tanti sguardi si vede che pochi sono dall'altra parte. Macolin insegna ad affrontare l'esistenza e a farne una lotta degna di essere combattuta. Macolin mostra a tanti la via per salire più in alto e li lancia su di essa. Fa di loro uomini che sentono meglio fiorire la maturità dei mezzi e son pronti ad offrirli per l'ideale dello sport. Nel contatto quotidiano e diuturno con gli altri e con se stesso, ognuno acquista fiducia costante nell'uomo. E' una fiducia che gli smacchi (cosa della vita di tutti) non riusciranno mai a rompere.

Perchè in ognuno si sente bontà, si scoprono valori nascosti, forze intrinseche ed ibride, forze vecchie e nuove, intenti e volontà, gioia e passioni, entusiasmi ed abbattimento.

E Macolin insegna meglio che, per l'uomo, val la pena di vivere e di agire.

Attesa

Per chi agisce quassù, Macolin può anche talvolta apparire come il deserto dei tartari. La nostra vita non è certo attesa quasi passiva di qualcosa che non verrà e non accadrà mai. Ma, nella continua ricerca della perfezione, che si rivela a ogni pie' sospinto irraggiungibile, stanno premesse simili e scoraggiamenti uguali, stanno avvicinamenti fittizi a traguardi che si rivelano costantemente lontani, stanno entusiasmi che abbisognano di rinnovamento periodico, stanno insuccessi che fanno dubitare della bontà della necessaria applicazione, sta un anelito ininterrotto e talvolta fatichevole.

A tratti l'uomo si fa stanco e vecchio anzi tempo.

La sua preghiera è quella per cui la sua mano abbia sempre la stessa forza e perchè la passione non si spenga.

Nel proseguimento dell'opera si sente a volte come una condanna del destino; che ci vuole combattenti per un ideale tanto grande da non poter essere tutto abbracciato, e come tale sfuggevole quindi alla nostra piccolezza.

Per noi tutti l'attesa si prolungherà per la vita intera; quel che conta è che i suoi interessi siano angoli che non si possono smussare. Perchè sarà giustificato allora il provare e il riprovare, oggi e sempre, finchè la stanchezza sarà tanto grande da divenire morte.

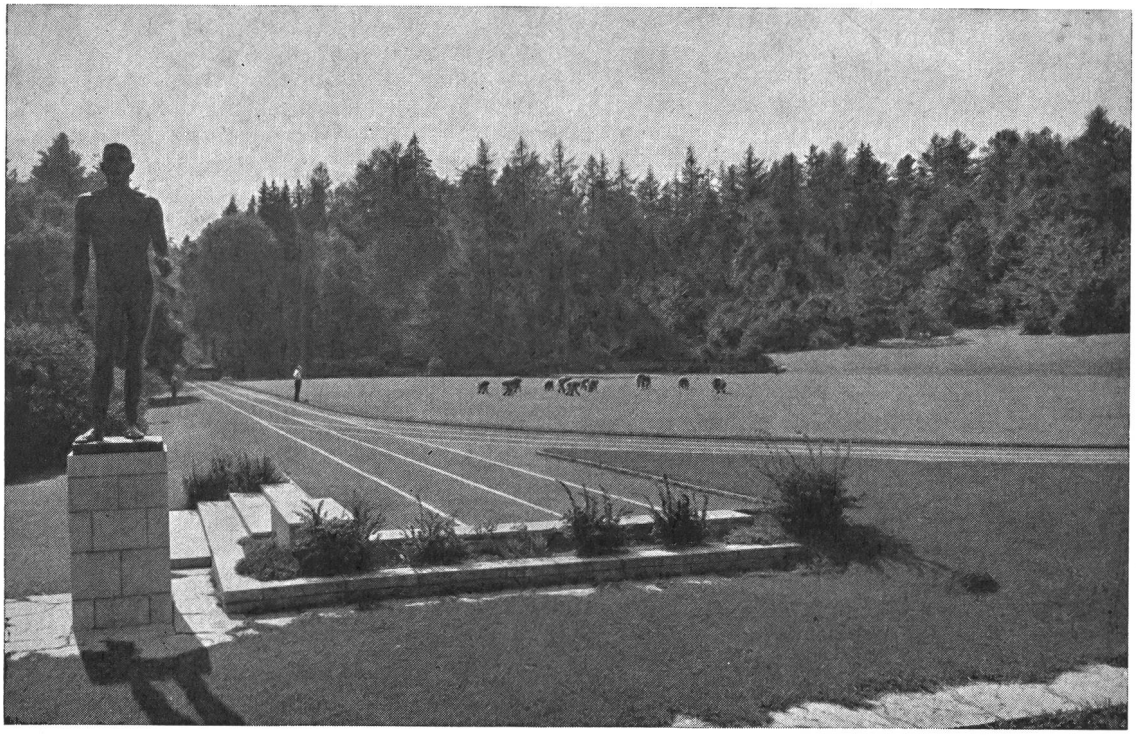
Convegno

Macolin è anche convegno di razze, incontro di stirpi, discorso di lingue, abbraccio di uomini. Forgia e crogiuolo, unisce e affratella, tesse rete di contatti che il mondo ricopre.
A Macolin non ci sono stranieri. Chi ci è venuto una volta s'è preso specie di diritto di cittadinanza, ovunque poi vada.
Non esiste forse un luogo tanto piccolo sulla terra attraverso il quale tanta gente d'ogni dove passi e sia passata. Portandone con sè il ricordo, ne apre dappertutto l'orizzonte.
Macolin ha la patria ai suoi piedi, e, per i confini di questa, porte aperte sul mondo.
Uomini di Macolin agiscono in tutti i continenti; lettere vanno e vengono, in tre, quattro, cinque lingue; gli uomini di Macolin sono cavalieri erranti, che viaggiano gli spazi e ne portano ovunque la voce.

Lanterna magica

Da Macolin tutto si vuole. La sorgente è ricca e produce a getto continuo, ma ha purtroppo anch'essa limiti di gittata, e non può dare più di quanto da questi le è consentito.
Ognuno, in patria e nel mondo, vede Macolin sotto un particolare angolo visivo, e lo pensa soltanto in funzione dei suoi speciali interessi. Dimenticando quindi talvolta che tante sono le direzioni dell'azione, quanta la moltitudine degli interessi stessi.
Sotto l'egida dell'imparzialità più assoluta, la coordinazione funzionale delle diverse correnti — tanto per citarne alcune: osmosi orizzontale e selezione verticale (massa e punta), formazione dei quadri e responsabilità verso i praticanti diretti, internazionalità e nazionalismo dell'agire, sport civile e sport militare, sostegno statale alla pratica sportiva e rispetto dell'attività federazionalistica, necessità di percorrere nuove vie senza dimenticare il buono della tradizione, insegnamento pratico e produzione teorica — si effettua sotto l'obbligo di dualismi costanti, logici, accettabili, ammissibili, esistenti, ma non certo ideali per una facilitazione dello svolgimento.
La sfaccettatura contribuisce però alla bellezza della pietra preziosa e le dà un fascino da lanterna magica, da planetario.
Mille colori si fondono... prenderne visione ed avere coscienza della policromia è volerne meglio scoprire i segreti, in un'opera di ricerca e di appassionante studio che è contemporaneamente ragione e fine.

Notte e giorno

A Macolin la notte è solo notte. E per le anime profondità infinita di stelle...
Il giorno che sorge è già nel mattino promessa...
Corrono i cuori sulle piste e sono più rapidi dei corpi...
Nella forma del gesto fisico si fissa per un attimo eterno un anelito.
E' un mondo delle idee che prende immagine ogni giorno; senza cessare di plasmare e di risparmiare, trova spinta intrinseca nella realizzazione, nella quotidiana meravigliosa fatica, nella coscienza del dovere compiuto e compientesi.

(Apparso in «Almanacco ticinese 1965»).